

Hybridity

Jazz

*Una vita di congiunture /
A Life Full of Conjunctions*

Conjunction

A combination of things hap

Cultural Studies

Identity

Structure

opening at the same time

The New Left

Unfinished Conversation

y

*Una vita di congiunture /
A Life Full of Conjunctions*

Il Dutch Art Institute (accademia vagante)
in collaborazione con amaneï (Santa Marina di Salina)
e De Appel Amsterdam
è lieta di presentare

L'isola che pensa film festival

Santa Marina Salina 13 - 15 Maggio 2023

Il Dutch Art Institute (DAI) è un master itinerante d'arte e teoria, senza una casa permanente, in cui i studenti e i docenti s'incontrano sette volte l'anno in posti diversi in giro per l'Europa, per dedicarsi allo studio collettivo, al fare e al pensare.

In compagnia di alleati affini, entriamo in contatto con iniziative artistiche locali, spazi per la performance e residenze, tessendo una rete internazionale, un arcipelago di località distinte, ognuna con i propri ritmi e intenti. Lo scambio avviene con spirito di generosità, condivisione dello spazio e del tempo, genera energie e costruisce comunità a venire.

Questa volta siamo a Salina, una delle isole Eolie, ospiti di amaneï, casa per artisti e ricercatori di tutte le discipline. Oltre agli ottanta (quasi) tra studenti e docenti, il DAI ha anche invitato i cinque partecipanti al programma curatoriale del De Appel Amsterdam ad unirsi al nostro viaggio. Abbiamo chiesto ad ognuno di loro di scrivere una breve introduzione per ognuno dei film che speriamo di guardare in vostra compagnia, sotto le stelle.

La selezione per il festival *L'isola che pensa* è stata fatta da cinque docenti del DAI, tutti responsabili del modulo "Come fare le cose con la teoria": hanno convocato con cura voci e visioni da Gran Bretagna, Giamaica, Martinica, Cuba e oltre, che raccontano realtà e immaginari delle isole.

The Dutch Art Institute (Academia Vagare)
in collaboration with Amaneï (Santa Marina Salina)
and de Appel Amsterdam
proudly present

The Island Thinking Film Festival

Santa Marina Salina 13 - 15 May 2023

The Dutch Art Institute (DAI) is an itinerant Master program in Art and Theory. Without a permanent home, students and teachers congregate seven times per year at different places throughout Europe to engage in collective study: making and thinking.

Finding like-minded partners, we connect with local art initiatives, performance and presentation spaces, and residencies, weaving an international network, an archipelago of distinct localities and initiatives, each with their own rhythms and objectives. We exchange in the spirit of generosity, sharing space, spending time, generating energy, building the community to come.

This time we are in Salina, one of the Aeolian Islands, as guests of Amaneï, home for artists and researchers of all disciplines. In addition to bringing around 80 students and tutors, DAI has also invited the five participants of the De Appel Curatorial Program to join us on this journey. We have asked them, among other things, to each write a short introduction to the films that we hope to watch together with you: under the stars!

The selection for the Island Thinking Film Festival was made by five of DAI's core tutors, united under the umbrella of the How To Do Things With Theory module. They carefully brought together voices and visions from Great Britain, Jamaica, Martinique, Cuba and beyond, that speak of islands real and imaginary.

Programma

Data: Maggio 13

Orario: 21:30 - 24:00

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

▷ Film: *Édouard Glissant: One World in Relation (Édouard Glissant: un mondo in relazione)*, 2010, 50 min.

Regista: Manthia Diawara

a seguire

▷ Film: *Brexitannia*, 2017, 80 min.

Regista: Timothy George Kelly

Data: Maggio 13

Orario: 21:30 - 23:30

Luogo: Giardini, Centro Studi

▷ Film: *The Tempest (La Tempesta)*, 1979, 96 min.

Regista: Derek Jarman

Data: Maggio 14

Orario: 21:30 - 23:00

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

▷ Film: *One Way Or Another (In un modo o nell'altro)*, 1977, 78 min.

Regista: Sara Gómez

Data: Maggio 14

Orario: 21:30 - 23:30

Luogo: Giardini, Centro Studi

▷ Film: *Kiss of the Spider Woman (Il bacio della donna ragno)*, 1985, 119 min.

Regista: Héctor Babenco

Data: Maggio 15

Orario: 21.30 - 23:30

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

▷ Film: *The Stuart Hall Project*, 2013, 103 min.

Regista: John Akomfrah

Data: Maggio 15

Luogo: Giardini, Centro Studi

Dalle 20.00 alle 22:00

▷ Film 1: *Kiss of the Spider Woman (Il bacio della donna ragno)*, 1985,
119 min.

Regista: Héctor Babenco

Dalle 22.20 alle 24:00

▷ Film 2: *The Tempest (La Tempesta)*, 1979, 96 min.

Regista: Derek Jarman

Una vita di congiunture
Billy Fowo, Maggio 2023

Per me i Caraibi sono un caso emblematico della questione identitaria. Chiunque si trovi lì viene da un altro luogo. Siamo tutti ibridi.—Stuart Hall

Bisogna aspettare fino a che sia chiaro quale sia la prossima congiuntura, anche se questo significa sbarazzarsi di quello in cui si credeva prima, è sempre meglio pensarci due volte. Ogni nuova configurazione contiene masse di quelle passate. Io penso che il nuovo non debba necessariamente rompere con il passato, ma che sia sempre una riconfigurazione degli elementi del passato con altri nuovi. Ogni tempo che arriva richiede un cambiamento di prospettiva. Altre volte un cambio di paradigma.—Stuart Hall

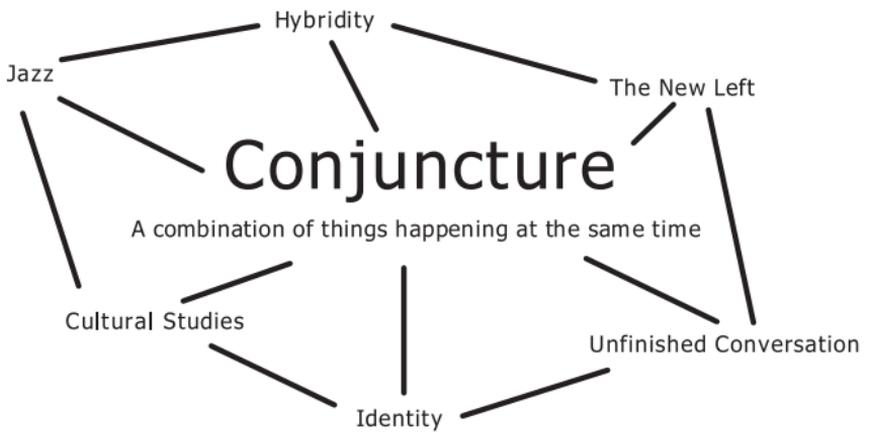
Dobbiamo ancora capire l'importanza del lascito del lavoro di Stuart Hall. Non è un'esagerazione considerarlo una delle figura chiave e pioniere del movimento della nuova sinistra e degli studi culturali. Dal suo luogo di nascita e origine, i Caraibi, al suo arrivo e permanenza a Oxford, diversi eventi durante il corso della sua vita suggeriscono che tutto fosse destinato ad essere ricco di congiunture.

Prodotto da John Akomfrah e uscito nelle sale nel 2013, *The Stuart Hall Project* rimane tuttora uno dei tentativi più stimolanti per capire la linea di pensiero di Stuart Hall. Composto principalmente da materiale d'archivio, in uno stile che si potrebbe definire come quasi-autobiografico, lo spettatore si muove tra le scene del documentario come se fosse Stuart Hall stesso a guidarlo, se non altro con il suono della sua voce.

In un'intervista, Akomfrah spiega come questa fosse una scelta consapevole, usare l'archivio come "uno spazio legittimo, in cui le sue idee prendessero forma, come libri veri e propri" e come Stuart Hall fosse più che altro un "personaggio pubblico intellettuale." Infatti, dal suo arrivo a Oxford poco più che ventenne fino alla fine dei suoi giorni, Hall ha speso tantissimo tempo sia in televisione che in radio, come presentatore che come commentatore.

Forse uno dei potenziali punti di partenza per capire Stuart Hall è attraverso la lente delle multiple congiunture che ricorrono nella sua vita. Essendo di provenienza mista anglosassone, africana, portoghese ebraica e indiana, Hall descrive la vita nei Caraibi come un caso emblematico della questione identitaria, visto che chiunque si trovi lì viene da un altro luogo, tutti sono ibridi.” Forse questa è un riferimento (in) diretto alle congiunture che hanno portato all’identità rizomatica, come descritta di Édouard Glissant.

C’è un legame imprescindibile tra il jazz e il pensiero di Stuart Hall, e il genio di Miles Davis è onnipresente durante tutto il documentario. Difatti, come dice Hall “il suono del jazz moderno è stato il primo suono che mi sia mai appartenuto... mi ha aperto un mondo nuovo... ha reso possibile l’esplorazione della vita moderna al massimo.” Il jazz è nella sua quintessenza un suono di congiuntura. Emerge dall’incertezza, dall’impazienza, e in qualche modo da una nostalgia di ciò che non è potuto essere—è così che Stuart Hall descrive il suono di Miles Davis. Il documentario, oltre ad essere un lavoro narrativo (auto)biografico è anche un invito a soffermarsi sul lavoro e sulla vita di Stuart Hall, sull’apertura che questo offre all’analisi storica delle congiunture. È un invito a guardare, ascoltare e tentare di capire quale sarà la prossima congiuntura del nostro tempo.





A Life Full of Conjunctions

Billy Fowo, May 2023

The Caribbean for me is a test case about this question of identity. Everybody who's there has come from somewhere else. So we are all hybrid.—Stuart Hall

You need to wait until you understand what the next conjunction is, and if it means overthrowing what you thought before, you better think again. Every new configuration contains masses of the old. I think of the new not as breaking completely with the past, always as reconfiguring the elements of the past with some elements that are new. Each time that comes it does require a change of perspective. Sometimes a change of paradigm.—Stuart Hall

We are still to understand the legacy and body of work offered by Stuart Hall. To regard Hall as one of the key and pioneering figures of the New left Movement and Cultural Studies would not be an overstatement. From his place of birth and origin, the Caribbean, to his arrival and stay in Oxford, multiple events throughout his life hint to the fact that it was meant to be full of conjunctions.

The Stuart Hall Project, produced by John Akomfrah and released in 2013, remains to date perhaps the most stimulating attempt to understand Stuart Hall's lines of thoughts. Made up mostly of archival footage, and composed in a style, which one could describe as nearly autobiographical, the viewer moves through the different scenes of the documentary as if guided by Stuart Hall himself, at least by the sound of his voice.

In an interview, Akomfrah explains that it was a conscious choice to use the archive as it "was as legitimate a space, in which his ideas took form and shape, as books," and that Stuart Hall was much more of a "public intellectual" than anything else. Indeed, from his arrival in Oxford in his early 20s, to his late years, he spent a lot of time on TV and radio, both as a presenter and speaker.

Perhaps, one of the multiple and potential departure points to understanding Stuart Hall, is through the lens of the multiple conjunctures that recur in his life. Being someone with part English, part African, part Portuguese Jewish, and part Indian ancestry—he describes life in the Caribbean as a “test case on the question of identity, considering everyone there comes from somewhere else and is a hybrid person.” Perhaps this is a direct, indirect reference to the conjuncture that led to a rhizomatic identity as Édouard Glissant describes it.

There is an inextricable link between Jazz and Stuart Hall’s lines of thoughts, and throughout the documentary, Miles Davis’ genius is omnipresent. Indeed, as Hall describes, “the sound of modern jazz was the first sound that ever belonged to me ... it opened up a new world ... it opened up the possibility of exploring modern life to the full.” Jazz in its quintessence is a sound of conjuncture. It emerges from the uncertainty, the restlessness, and some of the nostalgia of what cannot be, as described by Stuart Hall regarding Miles Davis’ sound. The documentary, much more than just a narrative autobiographical piece, is also an invitation to delve through Stuart Hall’s work and life into the open-endedness that offers a historical conjunctural analysis. It is an invitation to watch, listen and attempt to understand the next conjunctures of our times.

Crediti

Film

**The Stuart Hall Project*, 2013, 103 min.

Regia di John Akomfrah

*Selezione di Hypatia Vourloumis, docente di teoria al DAI

*Ricerca di Francesca Pionati

Libretto

*Autore del testo Billy Fowo, borsista al programma curatoriale del De Appel Amsterdam

*Traduzione di Giulia Crispiani

*Redatto di Gabriëlle Schleijsen e Florian Göttke

*Designo di Ricardo Liong-A-Kong

Produzione

*Amanei: Elettra Bottazzi, Niccolò Masini, Marta Bandini

*DAI: Gabriëlle Schleijsen, Florian Göttke, Peter Sattler,
Jacq van der Spek

*De Appel Curatorial Program: Lara Khaldi, Liza Nijhuis

Istituzioni

*Dutch Art Institute (Accademia Vagante) in collaborazione con

*Amanei (Santa Marina di Salina) e *De Appel Amsterdam.

dutchartinstitute.eu

amanei.com

deappel.nl

Il DAI ci tiene a ringraziare il Comune di Santa Marina di Salina e il sindaco per la calorosa accoglienza e il sostegno nell'organizzazione.



Comune di Santa Marina
Salina



de
Appel
Amsterdam

DAI
Roaming Academy

Data: Maggio 15

Orario: 21.30 - 23:30

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

Film: *The Stuart Hall Project*, 2013, 103 min.

Regista: John Akomfrah

Selezione di Hypatia Vourloumis